



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Valentina Vezzali](#): “Lo sport di base e quello di competizione sono ambiti diversi, se ne prenda atto”
- [Sostegni Bis. Fiaschi](#) (Forum Nazionale Terzo Settore): “Bene la proroga della garanzia di accesso al credito, ma si lavori per sbloccare le risorse del Fondo Ristori”
- [150 milioni per lo sport italiano nel decreto Sostegni Bis.](#)
- L'Europa ha perso 8 miliardi. Italia: tagli o sistema crolla
- [Il parkour Uisp, pratica sportiva che aiuta a superare gli ostacoli](#)
- [Ecopneus Academy: formazione, economia circolare e pneumatici fuori uso](#)

ALTRE NOTIZIE

- Nel mondo [55 milioni di sfollati](#) nel 2020 è record
- [Carcere. Cresce il lavoro all'interno degli istituti di pena](#)
- [Al via collaborazione UEFA-UNHCR per sostenere i rifugiati](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Ferrara: nuovo appuntamento con SportMeet](#); [Uisp Parma, partecipa alle attività di cammino e ginnastica](#); [Uisp Parma: aperte le iscrizioni ai Centri Estivi](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



“LO SPORT DI BASE E QUELLO DI COMPETIZIONE SONO AMBITI DIVERSI, SE NE PRENDA ATTO”: LA SOTTOSEGRETARIA SPORT VALENTINA VEZZALI OGGI SUL CORRIERE DELLO SPORT con un’intervista realizzata da Alessandro Barbano - “Ho incontrato Malagó e ci siamo dati un impegno comune: riconoscere a ciascuna istituzione (Coni e Sport e Salute) le competenze previste dalla legge” dice Valentina Vezzali rispondendo alle domande del giornalista. E prosegue: “Sport e salute deve diventare un’agenzia che offre servizi gratuiti, per rendere lo sport di base accessibile a tutti. Il Coni deve impegnarsi perchè i nostri atleti primeggino nelle Olimpiadi”. E ancora: “Lo sport di base e lo sport che compete sono oggi due ambiti diversi. Ne dobbiamo prendere atto e fare gioco di squadra”.

metro

Di sostegni: Vezzali, 'conferma attenzione allo sport del Governo Draghi'

Roma, 20 mag. - (Adnkronos) - “Si tratta di un intervento importante ed atteso che conferma l’attenzione che il Governo Draghi rivolge al variegato mondo dello sport. All’anticipo delle riaperture delle palestre ed alla calendarizzazione delle riaperture degli impianti sportivi al pubblico, si aggiunge oggi un intervento economico particolarmente incisivo. Le Asd e le Ssd che erano rimaste escluse dal precedente Decreto, possono adesso contare su un fondo di ben 180milioni di euro per l’erogazione di contributi a fondo perduto. Abbiamo poi confermato gli impegni assunti sia nei confronti delle società sportive professionistiche e dilettantistiche che hanno, per garantire il proseguo dei campionati, sostenuti importanti costi per le spese sanitarie, ma anche e soprattutto nei confronti dei collaboratori sportivi”. Così la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport Valentina Vezzali in merito agli interventi destinati allo sport per affrontare il periodo della ripartenza e del rilancio previsti del DI 'sostegni bis'.

"In tal senso -prosegue la portabandiera azzurra a Londra 2012-, oltre alla previsione economica, abbiamo accolto le diverse proposte giunte anche attraverso i social: tra questi la distinzione nell’erogazione dei contributi per singola mensilità, che evita così di penalizzare quanti hanno ripreso la loro attività alla riapertura degli impianti o che nel frattempo avevano trovato parziali fonti di reddito per una sola mensilità, e la determinazione delle indennità non più basata su quanto dai singoli dichiarato sulla piattaforma messa a disposizione da Sport e Salute, ma direttamente attraverso i dati dell’Agenzia delle Entrate, per garantire così l’assenza di errori di compilazione o altri tipi di inconvenienti. In più, grazie alla collaborazione del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è stata risolta l’annosa vicenda legata alle incongruenze Inps che permetterà ad 11.500 collaboratori sportivi di ricevere i contributi spettanti e bloccati da diversi mesi".

Vezzali “Dobbiamo reinventare la nostra cultura sportiva”

21 Maggio 2021

ROMA (ITALPRESS) – “L’obiettivo del governo è far tornare allo sport quante più persone possibile. Siamo sportivi davanti alla tivù o, al più, sulla cyclette per perdere peso. Dobbiamo reinventare la cultura sportiva fin dalla prima infanzia. Per questo mi batterò perchè ogni scuola abbia la sua palestra e perchè l’insegnamento di scienze motorie sia obbligatorio a partire dai sei anni”. Ha le idee chiare Valentina Vezzali, ormai perfettamente calata nel suo nuovo ruolo di sottosegretario allo Sport. Tanti i nodi ancora da sciogliere, a partire dai rapporti fra Coni da un lato e Sport e Salute dall’altro. “Sport e salute deve diventare un’agenzia che offre servizi gratuiti, per rendere lo sport di base accessibile a tutti – sottolinea al ‘Corriere dello Sport’ – Il Coni deve impegnarsi perchè i nostri atleti primeggino nelle Olimpiadi. Con la riforma del 2018 si è tracciato un cambiamento epocale. Lo sport di base e lo sport che compete oggi sono due ambiti diversi. Ne dobbiamo prendere atto e fare gioco di squadra”. Al Coni, intanto, è stato ampiamente confermato Malagò come presidente. “Il consenso è stato ampio. Ma Malagò farà bene a tenere conto anche del 20 per cento dei delegati che non ha votato per lui”. “Cinque donne in giunta? E’ un primo passo. Ma serve uno scatto culturale più ampio, che porti le donne a competere alla pari. E lo si fa con il professionismo femminile, con politiche incentivanti, e con il coraggio di denunciare. E poi bisogna che le donne assumano responsabilità. Oggi solo lo squash ha una presidente tra tutte le federazioni sportive. E questo dice tutto”. Si avvicinano gli Europei e con Italia-Turchia, gara inaugurale, l’Olimpico si riempirà al 25%. “E’ la luce in fondo al tunnel. Al Consiglio europeo ho invitato molti ministri dello Sport a quella che sarà una festa speciale. Ci riprendiamo la nostra vita, anche se non sarà la stessa che abbiamo lasciato alle spalle. Non solo per le maggiori attenzioni che dovremo avere. Ma perchè la pandemia ci ha insegnato a capire quanto vale la normalità”. La Vezzali parla anche del caso Schwazer (“io sto con Alex però devo riconoscere l’autonomia della magistratura sportiva internazionale”), di Tokyo (“Il Cio garantirà sicurezza”) e Superlega: “Il calcio punti sui vivai e sui talenti italiani. La sostenibilità sarà un tema centrale dei prossimi anni. E un campionato chiuso non è concepibile. La meritocrazia è un valore primario dello sport”. (ITALPRESS).



Sostegni Bis. Fiaschi: “Bene la proroga della garanzia di accesso al credito, ma si lavori per sbloccare le risorse del Fondo Ristori”

Il Decreto Sostegni Bis varato oggi dal Consiglio dei Ministri prevede la proroga al 31 dicembre 2021 della possibilità per gli enti di Terzo settore che non svolgono attività commerciale di accedere al credito garantito dal fondo di garanzia PMI.

*“Una buona notizia – dichiara la **Portavoce del Forum del Terzo Settore Claudia Fiaschi** – che ripara ad una incongruenza della legge di bilancio e viene in sostegno al mondo del volontariato e delle associazioni che in questa emergenza si sono spese in prima linea per portare aiuto a tantissime persone in difficoltà, ma che stanno scontando una grave situazione*

economica. Troppo spesso viene ignorata l'azione che svolge il Terzo settore, nelle sue diverse componenti, per sostenere la coesione sociale delle comunità e il contributo che da all'economia del Paese. Ci siamo impegnati molto in questi mesi affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali e ringraziamo i parlamentari e le forze politiche che hanno sostenuto le nostre richieste e il governo che finalmente le ha accolte.”

*“Ma rimangono ancora molti problemi aperti che se non risolti al più presto non permetteranno a questo mondo di ripartire. Ci auguriamo che vengano presto sbloccate le risorse, peraltro ancora insufficienti, del fondo straordinario, i cosiddetti ristori, che insieme al fondo per il Mezzogiorno, sono fermi da mesi. Se non si aiuta il Terzo settore – conclude **Fiaschi** – si indebolisce un po' tutto il Paese.”*



Sostegni Bis: Fiaschi (Forum Terzo Settore), “la proroga garanzia di accesso al credito, ma si lavori per sbloccare le risorse del Fondo Ristori”

Il Decreto Sostegni Bis varato oggi dal Consiglio dei Ministri prevede la proroga al 31 dicembre 2021 della possibilità per gli enti di Terzo settore che non svolgono attività commerciale di accedere al credito garantito dal fondo di garanzia Pmi. “Una buona notizia – dichiara la Portavoce del Forum del Terzo Settore Claudia Fiaschi – che ripara ad una incongruenza della legge di bilancio e viene in sostegno al mondo del volontariato e delle associazioni che in questa emergenza si sono spese in prima linea per portare aiuto a tantissime persone in difficoltà, ma che stanno scontando una grave situazione economica. Troppo spesso viene ignorata l'azione che svolge il Terzo settore, nelle sue diverse componenti, per sostenere la coesione sociale delle comunità e il contributo che da all'economia del Paese. Ci siamo impegnati molto in questi mesi affinché anche le associazioni potessero godere degli stessi benefici degli enti commerciali e ringraziamo i parlamentari e le forze politiche che hanno sostenuto le nostre richieste e il governo che finalmente le ha accolte”. “Ma rimangono ancora molti problemi aperti che se non risolti al più presto non permetteranno a questo mondo di ripartire. Ci auguriamo – conclude la Portavoce – che vengano presto sbloccate le risorse, peraltro ancora insufficienti, del fondo straordinario, i cosiddetti ristori, che insieme al fondo per il Mezzogiorno, sono fermi da mesi”.

(D.R.)

Ci sono 150 milioni per lo sport italiano

di Gian Luca Pasini

Nel decreto Sostegni bis 90 milioni di euro per estendere il credito di imposta sulle sponsorizzazioni

- 56 milioni di euro il contributo per le spese sanitarie sostenute durante la pandemia
- Potenziamento dei fondi gestiti dall'ICS per le garanzie al credito
- Comitato 4.0: "Riconosciuto il valore dello sport come settore economico e sociale"

Oltre 150 milioni di euro stanziati dal Governo per lo sport nel decreto Sostegni bis: sono le risorse destinate al settore con la misura approvata oggi dal Consiglio dei Ministri. In particolare, 90 milioni di euro sono stati stanziati per estendere la misura del credito di imposta sulle sponsorizzazioni fino al 2021; 56 milioni di euro a favore delle società professionistiche e delle società e associazioni dilettantistiche a ristoro delle spese sanitarie per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da Covid-19; infine un ampliamento dei fondi all'Istituto per il Credito Sportivo per le garanzie sui finanziamenti del sistema bancario.

Le misure presenti nel decreto Sostegni Bis sono state richieste dal Comitato 4.0 e ottenute dopo un lavoro, lungo e travagliato, iniziato a novembre dello scorso anno. Francesco Ghirelli, presidente Lega Pro, Umberto Gandini, presidente Lega Basket Serie A, Pietro Basciano, presidente Lega Nazionale Pallacanestro, Massimo Righi, presidente Lega Pallavolo Serie A, Mauro Fabris, presidente Lega Pallavolo Serie A Femminile, Massimo Protani, presidente Lega Basket Femminile si dicono "particolarmente soddisfatti per il risultato raggiunto".

"Il decreto Sostegni bis finalmente ci ripaga di tutti gli sforzi fatti per i 289 club che rappresentiamo, e l'attitudine a ragionare a sistema ci ha consentito di allargare il perimetro delle misure anche a beneficio di altre realtà del settore. Oggi allo sport è stato dato il giusto riconoscimento che merita come comparto economico e sociale, come pezzo fondamentale del tessuto produttivo italiano" dichiarano i Presidenti del Comitato 4.0.

"Un ringraziamento particolare va al Sottosegretario Vezzali per aver compreso e accolto i nostri bisogni, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Franco e alla Vice Ministra Castelli, così come alle forze parlamentari che ci hanno accompagnato lungo questo percorso. Auspichiamo di poter continuare a lavorare in un clima di collaborazione e di sintonia" conclude il Comitato 4.0.

2020 4 PREMIER LEAGUE BUNDESLIGA LIGA SERIE A LIGUE 1 GOS

L'EUROPA HA PERSO 8 MILIARDI ITALIA: TAGLI O IL SISTEMA CROLLA

Due anni di pandemia hanno messo nei guai il pallone. Biglietti, sponsor, diritti tv, calciomercato: tutto giù. Ma noi siamo quelli messi peggio. Ecco perché

di Fabio Licari

I NUMERI
99
Par cento
Durante la pandemia si sono giocate 1.432 partite. Il 96% del totale

164
Mila test
Sono stati effettuati 163.644 Covid-test

N
on è uno scenario da day after, perché il calcio europeo ha resistito. Ma è come se un asteroide fosse caduto, all'improvviso, nei pressi di un palazzo d'epoca appena messo in sicurezza. Nel 2019 non c'era più un deficit, ma si viaggiava su un utile complessivo di un miliardo. I debiti scendevano. Il fatturato aumentava come non mai: quasi 2 miliardi più dell'anno prima. Poi la calamità naturale. Il Covid. La pandemia che uccide persone e atterra l'economia. In questi due anni, il calcio europeo ha perso 8 miliardi di euro e 210 milioni di spettatori allo stadio. Sono andate in crisi alcune Leghe. Rischiano club fino a ieri in utile. Bisogna ripensare il sistema, la sua sostenibilità e il fair play che verrà. Dal rapporto Uefa che anticipiamo, il Footballing land-

scapes, arriva una fotografia preoccupante (soprattutto per l'Italia) che vivrà dal bianco e nero al colore soltanto tagliando i costi. Tutti.

La crisi
Dopo 20 anni stop alla crescita
Il calcio cresceva ininterrottamente da vent'anni. Dal 2010 al 2019 il valore del fatturato di tutte le prime divisioni europee (oltre 700 club) era quasi raddoppiato: da 12,8 a 23 miliardi. A questo ritmo, nel 2021 era previsto un valore vicino ai 25 miliardi. Invece siamo a una stima, vicinissima alla realtà, di 20,4. Indietro di quattro anni, come nel 2017. Un discorso parallelo, ancora più grave, si può fare sugli utili: grazie al fair play (cominciato nel 2011), il 2019 era stato il primo anno con i bilanci totali non più un rosso, +323 milioni. Spese contenute, investimenti migliori, ed era stato assorbito anche l'aumento dei salari. Sette stagioni in attivo: il 2017 quella del record (+1,4 miliardi), il 2019 la seconda della storia (948 mi-

lioni). E adesso? Il segno è sicuramente negativo oltre ogni immaginazione. Non quantificabile, ma superiore al miliardo. È emergenza.

Le perdite
Stadi, è un crollo I diritti tv reggono
Le perdite sono impetose. Tutti i dati sono indicati con una forbice (tra un minimo e un massimo) legata al rientro negli stadi. Più gli spettatori saranno numerosi, più vicini saremo al minimo. La prospettiva "favorevole" è di 7,2 miliardi di perdite, quella negativa di 8,1. Naturalmente è la voce "biglietti" quella più disastrosa: da 3,6 a 4 miliardi persi (a causa di 210 milioni di spettatori in fumo, di cui 140 nelle prime divisioni). Sponsor e commerciale tra -2,4 e -2,7 miliardi. I diritti tv non crollano, ma la botta è forte: perdita tra 1,2 e 1,4. È il fatto che si sia giocato quasi ovunque ha fatto risparmiare 2 miliardi di penali. A queste cifre dobbiamo aggiungere un altro miliardo e mezzo di euro perso dalle serie minori.

Altri indicatori
Il calciomercato giù quasi del 50%
Un altro segnale forte della crisi è la contrazione del calciomercato. Quello estivo del 2020 è stato il 35% in meno dell'anno precedente. La spesa totale? 4 miliardi rispetto a 6,5 del 2020. Come nel 2015. Chi soffre di meno è la Premier che oggi rappresenta il 29% della spesa totale mondiale (era il 21%). Dato che non spiega del tutto tre finaliste su quattro nelle coppe, ma aiuta a capire che più si è ricchi più si vince. L'Inghilterra vale 5,9 miliardi, più del doppio della Serie A (2,6).

Sul campo
Più successi fuori casa Cartellini equilibrati
Innegabile che la pandemia abbia colpito anche i risultati. Nel periodo di crisi, con stadi vuoti, le vittorie in casa sono scese dal 45 al 42%, i pari da 23 a 24%, i successi esterni da 32 a 34%. Interessante il dato dei cartellini: ora sono pari tra padroni di casa e ospiti, prima c'era uno sbilan-

cio (pressione dei tifosi?). I 5 cambi hanno modificato le scelte dei tecnici: ora da 2,8 a 3,7 a partita. In Italia 4,18.

Italia
Le spese sono oltre il 100% dei ricavi
Tra i cinque campionati top, l'Italia è il malato più grave. Rispetto a un fatturato di 2,6 miliardi, ha salari di 1,8 (70%) più 1,2 di trasferimenti. Oltre il 100%. Basta una parola: insostenibile. E pensare che i ricavi erano cresciuti del 12,5% nel 2019. L'esposizione dei salari, considerata la lunghezza dei contratti, è 4,4 miliardi. Mediamente non è un problema, visti i movimenti di mercato. Ma ora che il sistema è fermo... La perdita netta prima delle tasse è 216 milioni, come la Premier (altre basi però). Spagna e Germania guadagnano 200 e 300 milioni. C'è una sola ricetta per l'Uefa: il taglio dei costi. Cominciando dagli stipendi. O sono guai. Ma guai seri.

I NUMERI
210
I milioni di spettatori persi negli stadi durante la pandemia

38
Le leghe concluse su 55 dopo lo stop per la pandemia nel marzo 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"



Il parkour Uisp, pratica sportiva che aiuta a superare gli ostacoli

Fabio Saraceni, referente parkour Uisp Roma, ci porta all'interno della pratica sportiva considerata anche espressione artistica

Il parkour è l'Art Du Déplacement, ovvero l'arte dello spostamento. Questo infatti è il nome originale e più utilizzato nell'ambiente dei praticanti. Una disciplina mentale e fisica, per **Fabio Saraceni, referente parkour Uisp Roma e presidente dell'associazione ADD Roma**, che allena il corpo e la mente con l'obiettivo di superare qualsiasi genere di ostacolo. L'ADD (Art Du Déplacement) è considerata anche un'espressione artistica e, dopo aver passato un periodo sotto osservazione da parte di chi vedeva questa nuova pratica come inusuale, si è affermata diventando un **punto di riferimento per molti appassionati**.

La Uisp è stata tra i primi sostenitori del parkour, mostrandosi subito interessata agli aspetti valoriali portati avanti. "L'Uisp è stata uno degli Enti di promozione sportiva che per prima si è interessata al parkour per l'aspetto valoriale - spiega Saraceni - La maggior parte delle persone e altri enti invece hanno focalizzato la loro attenzione sulla novità sportiva, non preoccupandosi del **mondo che c'è dietro, che è l'aspetto più importante della disciplina**. Una delle cose che caratterizza la pratica del parkour Uisp è la **non competitività**. Nella Uisp infatti non ci possono essere gare di parkour e questa cosa è fondamentale per passare da un aspetto sportivo-performativo ad un aspetto sportivo-ludico-ricreativo, inteso come **ricerca personale e non come vittoria su qualcun altro**".

L'ADD Roma nasce come associazione nel 2013 e cresce sotto il cappello dell'Uisp. "È stata una cosa naturale. Questo perché ci ritroviamo fondamentalmente nei valori dell'ente di promozione".

L'associazione sarà protagonista al prossimo **Festival delle periferie di Roma** che si terrà dal 21 al 23 maggio a Tor Bella Monaca. L'evento nasce per dare luce ai territori senza voce e nei tre giorni dedicati al tema della periferia ci sarà spazio per il parkour.

[GUARDA IL PROGRAMMA](#)

Perché il parkour è all'interno del festival che unisce politica, cultura e arte?

“I valori dell'inclusività, del rispetto del sé, del luogo e delle altre persone sono parte della metodologia educativa di strada. **Abbiamo provato a passare questi valori a tutti i ragazzi del quartiere** e piano piano a Tor Bella Monaca questa situazione è cresciuta ed è stata riconosciuta, tanto da far diventare lo stesso quartiere **uno dei centri più importanti a livello nazionale per il parkour**, proprio perché è nato qui e i primi video e raduni sono stati fatti in questa periferia”.

Sei d'accordo con le parole del tuo collega [Antonio Calefato](#), formatore Uisp, secondo cui la piega agonistica che sta prendendo il parkour è un grande passo indietro rispetto alla filosofia della disciplina?

“Secondo me ha pienamente ragione. È inevitabile che avvenga questo perché la deriva agonistica-performativa è quasi sicura. Per questa ragione è ancora più **importante continuare a battere sull'aspetto della non competitività, la ricerca personale, il superamento dei propri limiti e non il superamento dell'avversario**. Sicuramente in futuro ci saranno gare ma ci sarà anche una buona parte di persone che non rientrerà in questa realtà perché non è inclusiva”.

Proprio su questo **Antonio Calefato** ha voluto, attraverso un video, mettere in evidenza il concetto di performance personale.

Questa visione è condivisa nell'ambiente?

“Ci sono diverse correnti di pensiero. Si sta marcando sempre di più una divisione **tra competizione e non competizione**. La situazione si evolverà nella coesistenza di due percorsi paralleli. Da una parte la performance la farà da padrona, e sarà importante per raggiungere maggiore visibilità, perché lo sponsor è probabilmente più interessato a una gara rispetto a una pratica lenta e costante e non sempre spettacolare. Dall'altra ci sarà una grossa fetta di popolazione che scoprirà le caratteristiche e **le potenzialità di una pratica inclusiva, non competitiva e volta al miglioramento personale**”.

La situazione a Roma sugli spazi urbani qual è? Ci sono abbastanza possibilità di praticare parkour?

“La fortuna è che nell'ADD si studia **corpo e ambiente e, facendo interagire questi due elementi, si lavora sul movimento all'interno dell'ambiente**. Quest'ultimo va inteso come ogni cosa che ti contiene. Quindi qualsiasi pezzo di città va bene, è fruibile per chi pratica parkour. Bisogna invece specificare la percezione che hanno le persone rispetto a questo sport. In un primo momento c'è stato un po' di sospetto perché era una novità considerata “strana”, poi, attraverso molti video su internet e pellicole nei cinema, c'è stato un riconoscimento e molta curiosità riguardo alla disciplina. Negli ultimi anni però la tendenza si sta invertendo (forse anche a causa del covid-19), c'è stata una regressione seguita da un po' di ostilità per l'utilizzo dello spazio pubblico”. (Sergio Pannocchia)



AlternativaSostenibile

Ecopneus Academy: formazione, economia circolare e pneumatici fuori uso

Circular Economy.

Un contenitore di alta formazione sui temi legati alla circular economy dei Pneumatici Fuori Uso, dalla corretta gestione del riciclo alla normativa di riferimento, fino ai settori applicativi della gomma riciclata, promosso da Ecopneus per sostenere e alimentare ulteriormente la cultura della sostenibilità e del riciclo.

Nasce la Ecopneus Academy.

Un luogo di incontro dinamico, attraverso cui poter diffondere in modo mirato le conoscenze legate al corretto **riciclo dei PFU-Pneumatici Fuori Uso** e alla valorizzazione delle innumerevoli applicazioni della **gomma riciclata**. È con queste premesse che parte la Ecopneus Academy, una piattaforma di alta **formazione** dedicata all'**economia circolare** dei PFU-Pneumatici Fuori Uso promossa da **Ecopneus**, la società consortile principale operatore della gestione dei PFU in Italia.

Ecopneus gestisce una filiera industriale formata da circa 100 aziende su tutto il territorio nazionale che garantiscono rintracciamento, raccolta, trasporto e trattamento di mediamente **circa 200.000 tonnellate di PFU ogni anno, trasformate poi in preziosa gomma riciclata** per tantissime applicazioni in settori anche molto diversi tra loro.

Un impegno concreto per lo sviluppo dell'economia circolare del Paese che trova ulteriore conferma e impulso con il lancio dell'Academy che, attraverso la condivisione di conoscenze e strumenti innovativi, vuole continuare ad alimentare la **cultura della sostenibilità**. Mettendo etica, competenze, professionalità e know-how a disposizione degli Enti tecnici di controllo, delle Forze dell'Ordine e delle Istituzioni, Ecopneus intende contribuire in modo concreto ad una crescita sempre più sostenibile per il Paese e ad una migliore conoscenza delle dinamiche del settore.

La **Ecopneus Academy** racchiuderà in un unico contenitore le tante iniziative educational e di formazione già avviate da Ecopneus e le nuove iniziative in programma. Forte di una profonda esperienza e di una ricerca costante nel campo dell'innovazione e della sostenibilità, Ecopneus è infatti da sempre impegnata in attività di formazione e sensibilizzazione sui temi del **riciclo**, della legalità e della **tutela dell'ambiente**.

"La nostra esperienza decennale nel settore del riciclo e le nuove possibilità tecnologiche hanno aperto una riflessione sulla capacità formativa di Ecopneus, portando alla luce una

*razionalizzazione dei contenuti all'interno di un concept-ombrello: la Ecopneus Academy" - ha dichiarato il **Direttore Generale di Ecopneus Giovanni Corbetta**. "Come Ecopneus ci siamo impegnati molto negli anni a diffondere una maggiore conoscenza sulle applicazioni della gomma riciclata attivando e supportando diversi studi scientifici e iniziative formative a fianco di prestigiose realtà accademiche e di ricerca del nostro Paese. Ecopneus Academy vuole portare un valore che duri nel tempo, promuovendo momenti formativi dedicati ad **economia circolare**, ambiente, legalità e sostenibilità rivolti sia alle aziende e agli addetti ai settori che agli studenti delle scuole"*

Già da tempo infatti Ecopneus promuove diverse iniziative formative come la PFU Academy, dedicata a alle figure tecniche di Organi ed Enti di Controllo, Forze dell'Ordine, Pubblica Amministrazione sugli aspetti normativi e amministrativi della gestione dei PFU in Italia; e il progetto "**Il corretto riciclo del PFU**", in collaborazione con **Legambiente**, dedicato a sensibilizzare alla legalità gli **studenti delle scuole primarie e secondarie** e ad aiutarli a conoscere e comprendere i benefici derivanti dalla corretta gestione dei PFU.

Oltre alla PFU Academy e il progetto Educational per le scuole, all'interno dell'Academy troveranno spazio incontri dedicati allo **sport sostenibile** rivolti ai gestori di impianti sportivi, webinar sul **benessere del cavallo sportivo** dedicati ai veterinari, la cui direzione scientifica è affidata alla facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia. Ma anche appuntamenti dedicati a professionisti di ingegneria, architettura, edilizia, acustica, per aggiornarli sugli sviluppi e gli utilizzi più innovativi nel campo del **design** e della **riqualificazione urbana**.

La **Ecopneus Academy** è un'offerta trasversale volta a sostenere in modo continuativo il corretto riciclo dei PFU nei molti ambiti di riferimento. Gli incontri si avvalgono infatti della preziosa collaborazione di molti autorevoli partner, come Legambiente, l'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP), Edizioni Ambiente, Matrec - laboratorio di ricerca internazionale specializzato in sostenibilità e circolarità di materiali.

www.ecopneus.it/normativa/pfu-academy

Nel mondo 55 milioni di sfollati nel 2020 è record

Tra le principali cause ci sono i disastri naturali e i conflitti

Un record di 40,5 milioni di persone nel mondo sono state costrette l'anno scorso a spostarsi all'interno dei propri Paesi a causa di conflitti e disastri naturali: si tratta del livello più alto degli ultimi 10 anni, che ha portato il bilancio complessivo di questi sfollati a un record di 55 milioni a fine 2020. E' quanto emerge da un rapporto delle opng Internal Displacement Monitoring Centre e Norwegian Refugee Council pubblicato oggi.

L'anno scorso, sottolinea il rapporto, 30,7 milioni di persone hanno lasciato le proprie case a causa di disastri naturali e altre 9,8 milioni a causa di conflitti e violenze.

"I numeri quest'anno sono insolitamente alti", ha detto la direttrice dell'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), Alexandra Bilak, sostenendo che l'aumento degli sfollati interni è stato "senza precedenti": il numero è ora più del doppio dei circa 26 milioni di persone che sono fuggite oltre i confini come rifugiati.

"E' scioccante che lo scorso anno qualcuno sia stato costretto a fuggire dalla propria casa all'interno del proprio Paese ogni secondo", sostiene il capo del Norwegian Refugee Council, Jan Egeland. "Non stiamo proteggendo le persone più vulnerabili del mondo da conflitti e disastri".

Secondo Bilak, è preoccupante che queste cifre siano state registrate sullo sfondo della pandemia. Inoltre, sostiene, tenendo conto del fatto che le restrizioni hanno ostacolato la raccolta dei dati e "meno persone hanno cercato rifugi di emergenza per paura del contagio", le cifre reali potrebbero essere ancora più alte.

Il rapporto ha rilevato che tre quarti delle persone che sono fuggite all'interno del proprio Paese lo scorso anno è stato vittima di disastri naturali, in particolare quelli legati a condizioni meteorologiche estreme. Cicloni intensi, piogge monsoniche e inondazioni hanno colpito aree altamente esposte e densamente popolate in Asia e nel Pacifico, mentre la stagione degli uragani atlantici "è stata la più attiva mai registrata", ha sottolineato. "Le estese stagioni delle piogge in tutto il Medio Oriente e nell'Africa subsahariana hanno sradicato altri milioni di persone".

Gli esperti affermano che il cambiamento climatico sta aumentando l'intensità e la frequenza di tali eventi meteorologici. "Possiamo solo prevedere che, con gli impatti futuri del cambiamento climatico, questi disastri diventino più frequenti e più intensi, e quindi che il numero di sfollati interni cresca", ha detto Bilak. (ANSA-AFP).



Carcere. Cresce il lavoro all'interno degli istituti di pena

Grazie alle maggiori risorse destinate negli ultimi anni, il numero dei detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria è aumentato. Meno bene è andata per i detenuti alle dipendenze di datori di lavoro esterni, a causa della pandemia da Covid-19

ROMA - Cresce il lavoro in carcere. A dare le dimensioni di questo incremento è la Relazione al Parlamento relativa allo svolgimento da parte di detenuti di attività lavorative o corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali (Legge 22.06.2000 n. 193 art. 5 comma 3) con dati riferiti al 2020. Diversi i settori che vedono aumentare il numero dei detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, mentre il numero di dipendenti da datori di lavoro esterni ha subito una battuta d'arresto per via della pandemia da Covid-19.

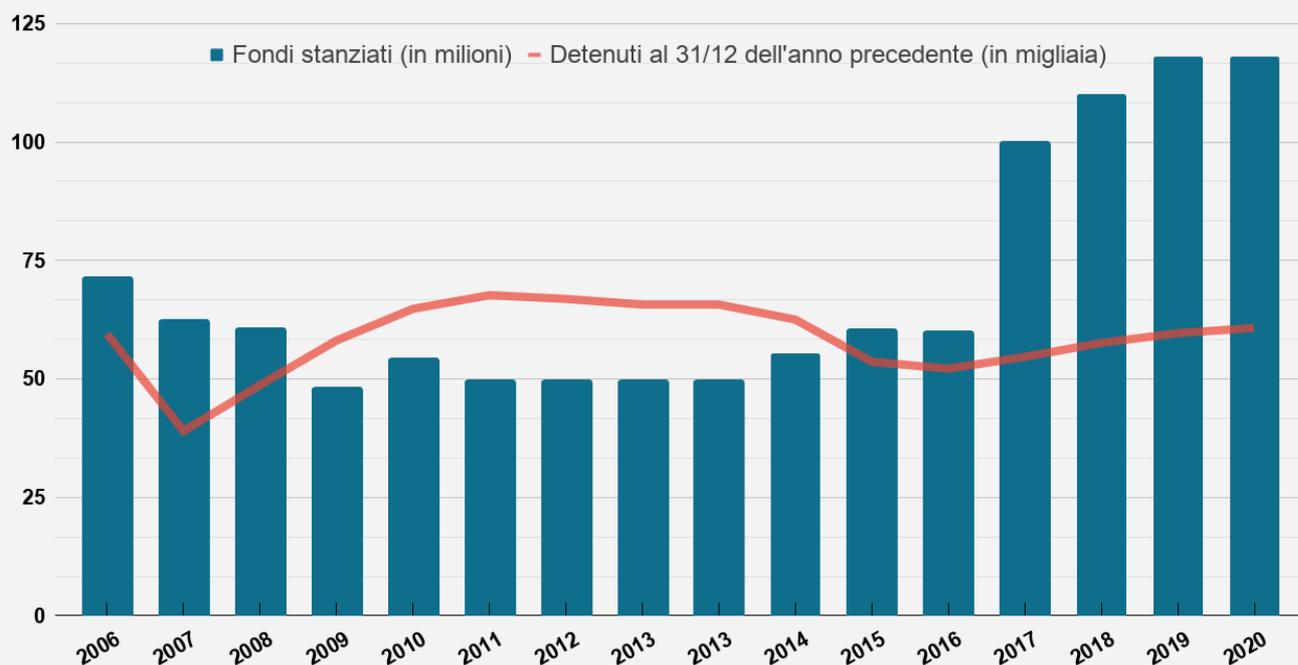
Al 30 giugno 2020, i detenuti impegnati in attività lavorative erano oltre 17 mila, pari a quasi il 32% dei presenti negli istituti di pena. Il dato più evidente, tuttavia, riguarda il capitolo di spesa delle retribuzioni per i detenuti lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria negli ultimi anni: un dato che ha fatto registrare un forte incremento. Nel grafico è presentato in rapporto alla numero dei detenuti al 31 dicembre di ciascun anno. "Il lavoro è ritenuto dall'Ordinamento penitenziario l'elemento fondamentale per dare concreta attuazione al dettato Costituzionale - si legge nella relazione -, che assegna alla pena una funzione rieducativa, in questo senso l'Amministrazione Penitenziaria è costantemente impegnata ad offrire nuove opportunità lavorative per la popolazione detenuta". Lavoro che può essere svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (in attività agricole, industriali, di manutenzione ordinaria dei fabbricati e nei servizi vari d'istituto), che alle dipendenze di soggetti terzi, come imprese e cooperative.

"Nel corso del 2020 - si legge nella relazione - la competente Direzione Generale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si è impegnata, con le risorse a disposizione, per migliorare le strutture produttive e le attività presenti all'interno degli istituti penitenziari (falegnamerie, tessitorie, tipografie ecc)". Nel settore "industria" è stata stanziata la somma di 14.336.355 euro per l'esercizio finanziario 2020, mentre i detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria in attività di tipo industriale, al 30 giugno 2020 erano 707 contro i 661 del 30 giugno 2019.

Cresciuto anche il numero dei detenuti impegnati nella gestione quotidiana dell'istituto: al 30 giugno 2020 risultavano impiegate 14.174 unità contro le 13.582 al 30 giugno del 2019. Per quanto riguarda lo sviluppo, la gestione e la manutenzione delle colonie e dei terreni agricoli presenti all'interno degli istituti penitenziari, per il 2020, sono stati stanziati 8,5 milioni di euro con 299 detenuti impiegati al 30 giugno 2020. Non fa registrare lo stesso incremento il lavoro per datori esterni che proprio a causa del Covid-19 ha mostrato una battuta d'arresto rispetto agli anni precedenti: al 30 giugno 2020, tuttavia, risultano alle dipendenze di datori di lavoro esterni all'Amministrazione penitenziaria 2.072 detenuti.

Detenuti e lavoro alle dipendenze del Dap

Fonte dati: Dap. Elaborazione: Redattore Sociale



Al via collaborazione UEFA-UNHCR per sostenere i rifugiati

21 Mag 2021

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi (a sinistra), e il Direttore dell'area Calcio e Responsabilità Sociale della UEFA, Michele Uva, presso la sede dell'UNHCR a Ginevra

La UEFA, Unione Europea delle Federazioni Calcistiche, e l'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, hanno firmato questa settimana un Protocollo di Cooperazione per sostenere l'accesso dei rifugiati allo sport e favorire l'inclusione sociale.

Il Protocollo impegna le due organizzazioni a sviluppare iniziative a lungo termine per sostenere i rifugiati, e tutti coloro che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case, sfruttando il potere di trasformazione del calcio per promuovere i loro diritti e sostenere la loro integrazione nelle comunità che li ospitano.

La partnership incoraggerà anche una stretta collaborazione sul campo tra le federazioni affiliate alla UEFA e gli uffici dell'UNHCR in tutta Europa.

“In qualsiasi parte del mondo io viaggi per l'UNHCR, nei campi per rifugiati, negli insediamenti, nei paesi e nelle città, vedo che il calcio ha la capacità di unire le persone intorno a una passione comune. Attraverso la nostra partnership con l'UEFA speriamo di utilizzare il potere del calcio per far incontrare le persone che sono state costrette a fuggire e le comunità che li accolgono,” ha detto l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Filippo Grandi.

“Lo sport rappresenta un’opportunità di inclusione per i bambini e per i giovani rifugiati – ha anche il potere di aiutarli a ricostruire le loro vite ed ispirare a valori positivi,” ha aggiunto.

Per il presidente della UEFA Aleksander Čeferin, il Protocollo di Cooperazione “è un modo efficace per rafforzare ulteriormente il calcio come potente strumento per favorire l’inclusione sociale sostenibile dei rifugiati e promuovere la coesione sociale. La partnership con l’UNHCR si basa sul già ampio lavoro della UEFA in questo settore, anche attraverso le iniziative ed i programmi della Fondazione UEFA per i Bambini. La cosa più importante è che le nostre attività congiunte avranno un impatto reale sulla vita quotidiana dei rifugiati e di tutte le altre persone costrette alla fuga”.

“La partnership istituzionale con l’UNHCR sottolinea l’impegno della UEFA in linea con il nuovo pilastro sulla *Responsabilità* della Strategia UEFA e le sue politiche specifiche di *Supporto ai Rifugiati* e di *Inclusione*, che riflettono la nostra volontà di assicurare il sostegno del calcio europeo su temi così importanti per la società civile”, ha aggiunto Il direttore dell’area Calcio e Responsabilità Sociale della UEFA, Michele Uva.

L’accordo è stato firmato dall’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi, e dal Direttore dell’area Calcio e Responsabilità Sociale della UEFA, Michele Uva, mercoledì presso la sede dell’UNHCR a Ginevra.

Il protocollo di cooperazione completo può essere consultato [qui](#).

Contatti media:

UNHCR: Shabia Mantoo, mantoo@unhcr.org

UEFA Media & Public Relations: media@uefa.ch



A Pistoia le prove per il campionato nazionale Uisp

Sabato 15 e domenica 16 maggio si sono svolte a Pistoia la Fase 2 - Toscana e la Fase1- Pistoia del campionato nazionale Uisp di pattinaggio artistico su rotelle riservato alle categorie Formula e Formula Uga. Le manifestazioni sotto la direzione della Uisp Sda Pattinaggio regionale e provinciale con la collaborazione della Asd Pistoia Roller e la Asd Pattinaggio artistico Il Ponte, due realtà pistoiesi, si sono svolte nel rispetto delle norme anti Covid19 e a porte chiuse.

Nella giornata di sabato si sono susseguiti 52 atleti provenienti da tutta la Toscana nell’impianto di via del Fornacione, nella competizione si sono distinte le atlete pistoiesi Piccione Chiara Rosa della società Il Ponte e Lolli Arianna della società Pistoia Roller classificandosi rispettivamente al secondo e al quarto posto, confermando ancora una volta la qualità del lavoro tecnico e coreografico a cui le società pistoiesi da anni ci hanno abituato.

Mentre domenica mattina presso la rinnovata pista di pattinaggio di Via Valdibrana si è svolta la competizione a livello provinciale riservata ai giovani atleti e atlete (46 iscritti) che non abbiano

mai preso parte a gare federali, per consentire loro di approcciarsi all'attività agonistica con gradualità, fino all'acquisizione degli elementi che permetteranno loro di progredire nelle categorie superiori.

Nonostante il cattivo tempo e l'impossibilità dei genitori e dei nonni di poter vedere la gara dei giovani atleti, è stata una bella giornata di sport. Un bel palcoscenico e una grande opportunità per diffondere e promuovere lo sport del pattinaggio artistico, in particolare proprio l'attività giovanile che insieme alla possibilità di rendere accessibile a tutti lo sport è il principio fondante della Uisp.

QdS.it^{4.0}

L'esempio delle Valli Basiliane per la valorizzazione dei borghi

Lina Bruno

L'esempio delle Valli Basiliane per la valorizzazione dei borghi

Il caso di Cumia può rappresentare un esempio virtuoso per tutto il territorio provinciale. Un percorso fortemente penalizzato dalla pandemia, ma che adesso è pronto per essere rilanciato

MESSINA – A oltre un anno dalla sua costituzione, la Cooperativa di comunità Valli Basiliane, la prima a nascere in Sicilia, è diventata un modello che si vorrebbe riproporre in altri borghi della città a rischio spopolamento.

L'esperienza parte da Cumia, un villaggio collinare della zona Sud di Messina, dove quindici giovani, dai venti ai quarant'anni, hanno deciso di non andare via e utilizzare le competenze acquisite nei loro percorsi di studio per fare impresa, valorizzando le risorse del territorio in sono nati e cresciuti. Importante, nel percorso intrapreso, è stato il ruolo di padre Giovanni Lombardo, parroco di Cumia, escursionista, appassionato di natura, tra i promotori dell'associazione Camminare i Peloritani. Il parroco ha fatto intravedere come si potevano superare alcune criticità economiche e occupazionali del borgo utilizzando il patrimonio paesaggistico e culturale.

È seguita quindi la stesura del progetto e il contributo di tremila euro assegnato al concorso di progettazione sociale Fiera delle idee promosso dalla Cei attraverso il progetto Policoro. L'obiettivo che si è posto la cooperativa è quello di potenziare la promozione turistica e culturale delle valli di Cumia, San Filippo e Bordonaro, con il coinvolgimento di tutta la comunità locale.

La pandemia ha condizionato eventi e attività escursionistiche, ma il blocco c'è stato soltanto durante il periodo di zona rossa. “La gente – afferma Annalisa Currò, presidente della cooperativa – ha necessità di riappropriarsi degli spazi. Malgrado i limiti abbiamo continuato a organizzare eventi e lavorare sui sentieri scoprendo anche parti sconosciute”.

È stato migliorato “l'anello” dei mulini, un percorso che unisce Cumia superiore a Cumia inferiore e il sentiero verso un leccio di più di trecento anni, il più antico dei Peloritani. Sono state trovate le grotte eremitiche dove i monaci Basiliani dei monasteri di Bordonaro e San Filippo si ritiravano per la meditazione e inserite nei percorsi di trekking. Siamo nella prima fase del progetto della cooperativa, che si articola su sei anni.

“Ci eravamo proposti – aggiunge – una ripresa dei sentieri con la messa in sicurezza e l’avvio del trekking e siamo riusciti a farlo. Nel frattempo abbiamo preso in comodato d’uso un mulino del 1800 da ristrutturare con i fondi del 110%, c’è già la progettazione, così da restituirlo alla fruizione. Vogliamo ricavare due stanze da mettere a disposizione di chi vuole fare trekking e fermarsi per un paio di giorni e fare un Museo didattico sulla lavorazione del grano”.

Gli step successivi prevedono la ristorazione con la valorizzazione dell’enogastronomia locale e nell’ultimo biennio si dovrebbe dare il via al pernottamento all’interno dei villaggi. “Stiamo facendo già esperienza con delle degustazioni, alla fine del trekking, dei nostri piatti tipici”.

Il campo d’azione della cooperativa è in crescita e si pensa ad altri progetti, per esempio con le scuole e per il recupero degli antichi mestieri. “È possibile fare anche eventi personalizzati – sottolinea ancora Annalisa Currò- il gruppo dell’Associazione nazionale insegnanti di geografia è stato entusiasta della biodiversità presente nel percorso dei mulini; abbiamo anche dei partenariati con l’Uisp, insomma vogliamo allargare la nostra rete di collaborazione”.

Valli Basiliane si serve già del supporto dell’Università, con il professore Filippo Grasso, di Confcooperative, del Corpo Forestale che ha fornito supporto e il materiale per staccionate e passerelle. È un esempio replicabile quello di Valli basiliane, ne sono convinti Padre Lombardo e la presidente Currò, che nei mesi scorsi hanno raccontato la loro esperienza al Gruppo Fondi europei del Movimento casali di Tramontana, nato tra i villaggi della zona Nord (Castanea, Rodia, Massa San Giovanni, San Saba). Tra questi borghi vengono organizzate iniziative di valorizzazione del territorio anche attraverso il trekking con il supporto adesso del Gruppo Architrekking dell’Ordine degli architetti di Messina. La collaborazione con Valli Basiliane potrebbe portare anche in questa area alla nascita di imprese sociali che attivino uno sviluppo sostenibile.



31 posti per giovani dai 16 ai 18 anni nei progetti di Arci Servizio Civile Fvg

Scade il 18 giugno 2021 il termine per fare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni non compiuti da impiegare nei progetti di Servizio Civile Solidale 2021 proposti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sono 31 i posti disponibili nei 10 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia.

I progetti a Trieste sono Rock Mountain con Monte Analo dove saranno coinvolti nell’organizzazione di rassegne, workshop e attività in ambito montano, Immagina-mente di Oltre Quella Sedia dove i volontari saranno stimolati a conoscere e confrontarsi con la disabilità, Per crescere insieme dell’Arci che vedrà i giovani particolarmente coinvolti in attività di doposcuola multiculturale, Un fiume di idee – Sveženj svežih idej con la ZSKD nel quale collaboreranno all’organizzazione di una serie di iniziative coinvolgendo giovani artisti italiani e sloveni, Even - TS di Arci Servizio Civile rivolto a coloro che desiderano operare nel campo dello scambio

reciproco di informazioni ed esperienze, Active communications-PromoSport per tutti dell'Uisp dove parteciperanno all'organizzazione di eventi e corsi che incentiveranno alla pratica di attività motoria per bambini, adulti e anziani ed E-Motions della ZSŠDI che li farà entrare nel mondo dell'associazionismo sloveno collaborando all'organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo.

Tre sono i progetti nel territorio friulano: con l'Auser Turgnano a Muzzana del Turgnano il progetto Uno sguardo per il domani ha l'obiettivo di interagire con i ragazzi per coinvolgerli nelle attività culturali e associative del paese, con l'Associazione Amici delle Alpi Carniche di Paluzza nel progetto Giovins in azione i giovani saranno coinvolti nell'attività museale e collaboreranno con le altre associazioni del territorio dando il loro contributo alla buona riuscita delle manifestazioni tradizionali e a Udine con l'Associazione Get Up i volontari nel progetto CapacitAZIONI si occuperanno invece di sostegno alla studio, animazione motoria e attività artistico laboratoriali. L'impegno è di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, è previsto un riconoscimento economico e l'inizio è previsto nel mese di settembre 2021. Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile.